

PostaBottiglia

Edizione speciale/Aprile 2017

Cambio di ritmo

Come ogni anno in primavera, avete in mano il nuovo PostaBottiglia. I tanti e positivi riscontri ricevuti dimostrano che la pubblicazione annuale di VetroSwiss soddisfa una specifica esigenza.

PostaBottiglia ha perciò un posto fisso nell'ambito delle attività di comunicazione di VetroSwiss. La data di pubblicazione verrà ora spostata in autunno. VetroSwiss potrà così dare informazioni più precise e aggiornate sui risultati della raccolta dell'anno precedente. La valutazione delle quantità raccolte dichiarate e la determinazione della chiave di ripartizione si concludono infatti solo a fine primavera. Inoltre, anche il resoconto sul Forum che ha luogo in settembre rifletterà le posizioni attuali su tutti i temi discussi.

Questa è un'edizione speciale di PostaBottiglia, preliminare al cambio previsto – un po' più «snella», ma non per questo meno interessante da leggere! Nell'autunno 2017 avverrà il cambio del ritmo di pubblicazione. Quest'anno avrete perciò il piacere di ricevere in via eccezionale due edizioni di PostaBottiglia.

3 La quantità di vetro usato indennizzata si mantiene su un livello stabile.

4 Davvero una cosa fatta bene!

6 Vicino alla gente

8 Affascinate dalla varietà

11 Uno per tutti

Famosa nel mondo per il cioccolato, i formaggi e il riciclaggio del vetro.
È fantastico che in Svizzera teniate pulite anche le montagne!



www.vetroswiss.ch

vetroswiss
... per un riciclaggio ottimale del vetro ...

Editoriale

Dopo aver assunto a inizio 2015 la gestione ad interim di VetroSwiss e avere riportato sulla giusta rotta l'organizzazione, a inizio 2016 è stato indetto il regolare bando di concorso per il mandato, in conformità a quanto previsto dalle normative OMC. Abbiamo naturalmente avanzato la nostra candidatura e siamo ora lieti di poter assumere stabilmente, dal 2017 al 2021, questo mandato.

Con questo orientamento a lungo termine abbiamo riorganizzato anche il nostro team. A partire dal 2017, Philipp Suter assume progressivamente la direzione del mandato. In qualità di viceresponsabile del mandato, personalmente in futuro opererò prevalentemente in un contesto di «seconda linea». Philipp Suter è economista aziendale e ultimamente è stato responsabile del progetto nel settore IT prima di passare alla ATAG Organizzazioni economiche SA.

Fin dall'inizio è stato fortemente coinvolto nel mandato di VetroSwiss e negli ultimi due anni ha consolidato in modo ottimale le sue conoscenze nel settore del riciclaggio del vetro. Nel PostaBottiglia dello scorso anno avete già fatto la sua conoscenza nell'ambito di un'intervista di VetroSwiss. Il settore della comunicazione è gestito da Karin Jordi, che tra l'altro svolge questo compito anche nell'ambito del mandato di INOBAT (riciclaggio delle pile). Può così sfruttare alcune sinergie e contare su una vasta esperienza.

Nel prossimo numero di PostaBottiglia, che uscirà già nell'autunno 2017, Philipp Suter vi presenterà il team operativo di VetroSwiss. Potrete così farvi un'idea diretta dei vostri interlocutori.



Max Zulliger

Impressum

Editrice:

VetroSwiss su mandato dell'UFAM

Testo/Redazione:

Sprachwerk GmbH:

Irene Bättig, Sara Blaser

Foto:

Frey Photography

Sprachwerk GmbH

VetroSwiss

Concetto/Layout:

RUF ASW AG, Winterthur

Stampa:

ZT Medien AG, Zofingen



La quantità di vetro usato indennizzata si mantiene su un livello stabile

Nel 2015, in Svizzera sono state raccolte circa 334 800 tonnellate di vetro usato, oltre il 70% del quale separato per colore. La quantità di vetro usato continua quindi a restare su livelli elevati. Alcune cifre e fatti concernenti l'anno di raccolta 2015.

Nel 2015, le entrate della TSA sono state di circa 31,5 milioni di franchi e corrispondono quasi esattamente a quelle registrate nell'anno precedente. La quantità di vetro usato raccolta è leggermente aumentata (+ 1% circa), restando così nel campo di normali oscillazioni. Un esame più accurato dei tipi di raccolta mostra che circa 6600 tonnellate erano costituite da bottiglie intere, 233 600 tonnellate da frantumi di vetro separati per colore e 94 500 tonnellate da frantumi di vetro in colori misti.

Il vetro usato separato per colore è stato impiegato esclusivamente per la produzione di vetro nuovo in vetrerie svizzere e straniere. Quello in colori misti quasi esclusivamente per la fabbricazione di prodotti alternativi ad alto valore ecologico – in particolare ghiaia in vetroschiuma. Anche nel 2015 la quota di vetro usato ridotto in sabbia è stata insignificante.

Aliquote d'indennità invariate

Nel 2015, le indennità sono state sostanzialmente equivalenti a quelle del 2013. Per il tuttovetro e per il vetro usato separato per colore, l'aliquota d'indennità è stata di 93.50 franchi per tonnellata (100%). Per il vetro usato in colori misti che è stato trasformato in vetro nuovo o in prodotti ad alto valore ecologico, l'indennità è stata di 56.10 franchi per tonnellata (60%). Altri tipi di recupero, come la trasformazione in sabbia, sono stati indennizzati con 18.70 franchi per tonnellata (20%). Per il vetro usato raccolto è stata inoltre versata un'indennità speciale una tantum di 5.50 franchi per tonnellata (100%). Questa va intesa come compensazione per gli indennizzi persi negli scorsi anni dai raccoglitori a causa delle discrepanze finanziarie presso l'organizzazione che ci ha preceduto.



Davvero una cosa fatta bene!

Colori misti o separati? Il tema del terzo Forum VetroSwiss 2016, tenutosi il 2 settembre 2016, ha messo in moto il settore ed è stato oggetto di vive discussioni tra gli oltre 80 partecipanti. Un breve quadro d'assieme.

Con grande interesse gli 80 partecipanti al Forum VetroSwiss 2016 ascoltano le spiegazioni e le informazioni di Max Zulliger, VetroSwiss.



Perché il vetro usato raccolto in colori misti e successivamente smistato meccanicamente e utilizzato per la produzione di vetro nuovo, non viene rimborsato al 100 per cento? Cosa rappresenterebbe un abbandono dell'ormai consolidato sistema di separazione dei colori alla fonte? Quali nuove dipendenze ne deriverebbero se i comuni e i consorzi puntassero sulla separazione dei colori a posteriori? Le discussioni hanno ruotato attorno a queste domande. Non vi sono ancora delle risposte definitive. Una cosa, però, Max Zulliger di VetroSwiss l'ha chiarita: provvisoriamente si mantiene la chiave di ripartizione esistente e la raccolta in colori misti viene rimborsata al 60 per cento. «Teniamo sotto osservazione gli sviluppi tecnologici e del mercato», spiega Max Zulliger. «Intendiamo valutare approfonditamente le opportunità e i rischi prima di alterare il sistema attuale.»

Il sistema attuale è ecologicamente assennato e appropriato

Il nuovo ecobilancio di Carbotech, che è stato allestito su mandato di VetroSwiss e dell'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM), conferma in linea di principio la validità della chiave di ripartizione graduata. Bernhard Hammer dell'UFAM ha presentato nel-



Durante la tavola rotonda, monitorata da Jörg Kressig (al centro), i relatori Max Zulliger, Gabriel Clément, Bernhard Hammer e Peter Reimann (da sx a dx) hanno discusso sul futuro del riciclaggio del vetro.

la sua relazione i risultati. «Il riciclaggio del vetro usato è un chiaro beneficio per l'ambiente», riassume Bernhard Hammer. «Si risparmia un impatto ambientale pari a quello che causerebbe una persona che compisse 44 744 volte il giro del mondo in aereo.» La raccolta del vetro intero (detto anche tuttovetro) destinato a essere riutilizzato è la soluzione che supera al meglio i vari confronti. Questa, però, è chiaramente una nicchia che rimarrà tale anche in futuro. Al secondo posto segue il riciclaggio del vetro usato per nuovi imballaggi per bevande e al terzo posto il riciclaggio e la trasformazione in ghiaia di vetroschiurma. Complessivamente, però, le differenze tra i diversi tipi di utilizzo sarebbero, sottolinea Bernhard Hammer, relativamente modeste. «La ricerca dimostra che l'odierno sistema globale del vetro è ecologicamente assennato e appropriato». Perciò almeno fino al 2018 l'UFAM intende mantenere l'attuale sistema di rimborso.

« La raccolta del vetro usato non differenziata per colore non copre i costi fintantoché il rimborso è solo del 60 per cento. »

Gabriel Clément, Satom AG

Separato per colore verso colori misti

Cambiare completamente la chiave di ripartizione è ciò che invece desidererebbe Gabriel Clément della Satom SA, che si occupa del riciclaggio dei rifiuti regionali su mandato di 79 comuni del Basso Vallese e del Cantone di Vaud, e offre la sua consulenza. La sua richiesta: il vetro usato diviso per colore a posteriori in un impianto di separazione va trattato, per quanto concerne il rimborso, come quello raccolto già separato per colore. Ha addotto diversi argomenti a supporto della sua richiesta: tra l'altro ribadendo che questo riutilizzo non porta solo gli stessi vantaggi della raccolta separata, ma che in molti casi è anche la soluzione economica più sensata. Lo stato della tecnica per dimostrarlo sarebbe, secondo lui, già stato raggiunto e sarebbe semplice realizzare un im-

pianto di questo tipo anche in Svizzera. La raccolta differenziata per colore è invece stata perorata da Peter Reimann di Vetropack. «40 anni fa vennero introdotti punti di raccolta permanenti con la separazione per colore. Non dovremmo ora mandare semplicemente a monte questa storia di successo», ha ammonito Peter Reimann. Questo darebbe un senso di insicurezza alla popolazione e comporterebbe un massiccio eccesso d'offerta e una caduta del prezzo del vetro misto.

«*L'odierno sistema globale del riciclaggio del vetro è ecologicamente assennato e appropriato.*»

Bernhard Hammer, Ufficio federale dell'ambiente

Impianti per la separazione del vetro per colore: chiarire prima i pericoli

Nella discussione sviluppatasi attorno a questo tema, tutti sono stati concordi nell'affermare che la separazione per colore già alla fonte non debba essere abbandonata. La separazione spettrofotometrica per colore è sì una soluzione efficace, ma Max Zulliger ha messo in guardia contro possibili nuove dipendenze. «Un impianto di questo tipo ha bisogno di trattare determinati volumi di materiale. Non vi saranno molti acquirenti sul mercato. Di fatto corriamo il rischio di trovarci di fronte a un offerente che opera in regime di monopolio.» In determinate regioni, per esempio in montagna o in zone discoste con abitanti sparsi sul territorio, la raccolta separata avrebbe poco senso. Devono perciò continuare a coesistere diversi sistemi in parallelo. Ma anche proprio nelle città la raccolta separata è messa sempre più sotto pressione. Lo spazio è poco e i materiali riciclabili aggiuntivi vengono raccolti separatamente. Non è

attualmente in discussione un adeguamento delle aliquote di rimborso per il vetro misto che viene separato per colore a posteriori. Max Zulliger ha tuttavia sottolineato che sia VetroSwiss sia l'UFAM non intendono rifiutarsi di riconoscere i vantaggi che gli sviluppi tecnologici potrebbero apportare. Per il momento, però, le incertezze sulle possibili conseguenze sono ancora troppo difficili da valutare.

Respinti i rimborsi regionali graduati

VetroSwiss ha invece verificato concretamente le possibilità di come le aliquote di rimborso potrebbero essere graduate per regione, accessibilità e topografia. Perché i costi della raccolta del vetro sono strettamente connessi alla logistica e alle distanze di trasporto. Max Zulliger ha presentato diverse varianti e ha proposto una graduazione in base alla topografia e alla rete stradale per determinare i rimborsi in base al principio di causalità. La votazione consultiva che ne è seguita ha tuttavia messo in luce che una prevalente maggioranza dei presenti ritiene non necessaria una graduazione di questo tipo. Nella discussione conclusiva è emerso che nel sistema della raccolta del vetro vi è un effettivo potenziale di ottimizzazione. Tuttavia, rispetto ad altri compiti che i comuni devono affrontare e risolvere, le sfide poste dalla raccolta del vetro sarebbero marginali. In ultima analisi, i presenti sono stati unanimi nel ritenere che il sistema funzioni in fondo molto bene.

«*Un abbandono della raccolta differenziata per colore determinerebbe delle insicurezze nella popolazione.*»

Peter Reimann, Vetropack AG

Forum VetroSwiss 2017

Il Forum VetroSwiss avrà luogo anche nel 2017. Annotate fin d'oggi la data. In giugno riceverete un invito con il programma. A partire da quel momento, il programma sarà consultabile anche su www.vetroswiss.ch.

- Data:** venerdì 1° settembre 2017
- Luogo:** Hotel Olten, Olten
- Orario:** dalle 10.30 alle 14, con un ricco aperitivo

Vicino alla gente

In quale foro va deposta la bottiglia blu del Prosecco? Posso buttare il bicchiere di vetro rotto nel container del vetro? I cartelloni di VetroSwiss situati nei punti di raccolta indicano alla popolazione cosa deporre nei container per la raccolta del vetro e cosa no. 283 comuni hanno collaborato alla campagna – a loro rivolgiamo un sentito ringraziamento.

Dopo il lancio nel 2015 da parte di VetroSwiss del tema «Solo una corretta separazione è un perfetto riciclaggio», effettuato nell'ambito di una campagna in tutta la Svizzera supportata da cartelloni raffiguranti due strane e appariscenti bottiglie, nel 2016 l'argomento è stato approfondito con l'affissione di cartelloni nei punti di raccolta comunali, consegnando gratuitamente borse per il riciclaggio e lanciando una nuova campagna cartellonistica a livello nazionale con nuovi soggetti.

I cartelloni nei punti di raccolta hanno sensibilizzato la popolazione di 283 comuni sul tema di una corretta raccolta del vetro usato.



Le borse gratuite VetroSwiss con consigli e suggerimenti sono state molto apprezzate.

Nella foto: Distribuzione delle borse nella Hauptbahnhof di Zurigo



Concorso per i comuni

L'ormai famosa bottiglia piena di materiali estranei è stata il soggetto della campagna effettuata direttamente nei punti di raccolta comunali. I cartelloni riportavano una serie di dettagliate informazioni su cosa mettere nel container del vetro e cosa no. Presentavano inoltre alla popolazione le cifre testimonianti i concreti successi ottenuti nell'ambito dell'attività di riciclaggio del vetro. VetroSwiss ha messo gratuitamente a disposizione dei comuni i cartelloni formato F4, resistenti alle intemperie e riutilizzabili. Sono stati inoltre consegnati dei portacartelloni mobili a condizioni di favore. I comuni che hanno partecipato alla campagna potevano inviare una foto dei cartelloni affissi e partecipare così a un concorso. Tra i comuni partecipanti sono stati estratti a sorte 30 ricchi cesti di frutta. Alla campagna hanno partecipato 283 comuni, che hanno ordinato complessivamente 863 cartelloni (625 in t/191 in f/47 in i).

Azione di distribuzione delle borse e campagna cartellonistica in autunno

In settembre e ottobre, VetroSwiss ha distribuito gratuitamente in nove stazioni in tutta la Svizzera e nel Recyclinghof della Maag Recycling AG di Winterthur 10 000 borse di ottima qualità riportanti il motivo della campagna. Chi è riuscito a procurarsi una delle tanto ambite borse, ogni volta che la utilizzerà per portare le bottiglie al punto di raccolta del vetro avrà sempre davanti agli occhi i consigli e i suggerimenti per un corretto riciclaggio del vetro usato e diffonderà durante il suo giro nel quartiere il messaggio anche ad altre persone. Parallelamente all'azione di distribuzione delle borse ha avuto inizio un'altra campagna cartellonistica. Con due nuovi soggetti e uno già esistente sono state messe in risalto altre concrete richieste per ottimizzare il riciclaggio del vetro usato: le bottiglie blu vanno depositate nel container del verde, i vasetti che hanno contenuto generi alimentari vanno risciacquati; specchi, bicchieri e altri materiali estranei non vanno smaltiti con il vetro usato.

VetroSwiss ha infine prodotto delle pareti pieghevoli che i comuni possono prendere in prestito gratuita-

mente. Queste pareti pieghevoli mostrano il ciclo operativo del riciclaggio del vetro, riportano gli indici più significativi dell'attività di riciclaggio e danno dei suggerimenti su come il vetro usato va riciclato e smaltito correttamente.

Azione speciale in occasione dei CE

Un'ulteriore affissione di cartelloni è stata attuata in occasione dei Campionati Europei di calcio. La bottiglia rosso-bianca e la headline «Brava Svizzera: non Campione d'Europa, ma Campione del mondo nel riciclaggio del vetro» sono rimaste in vista in circa 180 punti d'affissione in tutta la Svizzera per due settimane dopo i CE. Per una volta abbiamo avuto un «sentimento di gratitudine» per la squadra nazionale svizzera che ha mancato (per poco!) il titolo di Campione d'Europa.

Ordinazione di cartelloni e pareti pieghevoli

È possibile continuare a ordinare presso VetroSwiss i cartelloni gratuiti per i punti di raccolta e i portacartelloni a prezzo di favore (fino a esaurimento delle scorte). Questo vale anche per le pareti pieghevoli che VetroSwiss mette a disposizione a titolo di prestito. L'ordinazione può essere fatta mediante il formulario web sul sito web:

www.vetroswiss.ch > **Materiale informativo**

Solo una corretta separazione è un perfetto riciclaggio.

Le bottiglie blu vanno depositate con il vetro verde.



www.vetroswiss.ch

vetroswiss
... per un riciclaggio ottimale del vetro ...

Nell'autunno 2016, VetroSwiss ha lanciato una campagna cartellonistica nazionale.

Il primo nuovo soggetto: le bottiglie blu vanno depositate con il vetro verde.

Solo una corretta separazione è un perfetto riciclaggio.

Per motivi igienici, risciacquare i vasetti che hanno contenuto generi alimentari.



www.vetroswiss.ch

vetroswiss
... per un riciclaggio ottimale del vetro ...

Il secondo nuovo soggetto: per motivi igienici, risciacquare i vasetti che hanno contenuto generi alimentari.

Affascinate dalla varietà

Rumore, sporcizia e oggetti pesanti – si potrebbe pensare che il riciclaggio non sia un settore per donne. Dimostrano invece il contrario i seguenti ritratti di tre donne di grandissimo successo.



Judith Maag è direttrice della Maag Recycling AG di Winterthur.

«Una volta forse ci sbatterò il muso – ma almeno ci avrò provato.»

Judith Maag

La pragmatica dall'indole allegra

All'inizio del 2016, l'allora 29enne Judith Maag ha preso in mano le redini dell'azienda di famiglia Maag Recycling, che occupa attualmente 75 dipendenti. È così ritornata, dopo un'interruzione di otto anni, a far parte del team familiare. Da studentessa di scienze naturali e ambientali aveva già lavorato nell'ufficio contabilità dell'azienda, imparandone progressivamente i meccanismi operativi. Dopo un periodo di pratica in Olanda capì che il settore del riciclaggio le avrebbe potuto riservare delle particolari soddisfazioni: «È molto diversificato e non si ferma mai. Non esiste una giornata standard ed è indispensabile una conoscenza specifica in diversi settori. Mi entusiasma quando vedo dei bei materiali: un mucchio di vetro, balle di alluminio, granulato di rame...» In un primo tempo entrò a far parte del Consiglio d'amministrazione della Maag Recycling per assumere qualche tempo dopo l'incarico di direttrice. Inizialmente ebbe la sensazione di aver fatto un tuffo nell'acqua gelata. «Degli acquisti e

delle vendite me ne ero già occupata, ma dietro a questo c'era un mondo ancora in gran parte sconosciuto: cura dei contatti con le autorità, uffici pubblici e associazioni, preparazione delle sedute del Consiglio d'amministrazione, gestione del personale...» Maag l'ha affrontato con decisione e non ha esitato ad analizzare criticamente le cose. Alcuni processi li ha già modificati e resta aperta agli input da parte dei suoi collaboratori.

Le piace particolarmente l'attività di gestione del personale: «Percepire di costituire tutti insieme un vero team, mi dà una bellissima sensazione.» Non è stato molto semplice prendere in consegna un'azienda in cui alcuni collaboratori vi lavoravano già da quando lei stava ancora imparando a camminare. Maag, però, è pragmatica: «Nel team vige un rapporto improntato da grande familiarità, ma so anche fissare dei limiti ben precisi.» E ha dimostrato di essere capace di affermarsi senza problemi come donna in un settore industriale prettamente maschile: «Talvolta avverto qualche segno di sessismo di bassa lega. Non faccio caso a tutto, ma non lascio nemmeno perdere tutto. Riesco a cavarmela molto bene.» Non ha affatto la risposta sempre pronta. Parla rapidamente, ma quanto dice è accuratamente ponderato. Nel frattempo non disdegna una cordiale risata. «Come giovane donna si viene automaticamente percepita diversamente. D'altro canto, che si tratti di una donna o di un uomo bisogna dimostrare di essere capaci di gestire una posizione di comando. L'attitudine alle trattative è importante – e molti fatti stanno a dimostrare che non mi manca.» Quando si sente insicura chiede consigli a suo padre, ritiratosi completamente dall'ambito operativo: «Mi sostiene sempre, ma non si intromette mai: cosa che apprezzo molto. Per me è importante poter compiere da sola i miei errori.» Finora non ce ne sono stati e Maag guarda con ottimismo al futuro.

Idee originali e umana sensibilità

Karin Bertschi aveva appena 19 anni quando abbozzò un nuovo concetto di punto di smaltimento. Cresciuta in una famiglia di imprenditori attivi nel settore del riciclaggio, aveva idee chiare su cosa si sarebbe potuto migliorare: innanzitutto pulizia e luminosità, affinché lo smaltimento non fosse più un compito fastidioso. «Prima, per andare al punto di consegna bisognava indossare gli stivali di gomma.

Il nostro punto di riciclaggio doveva essere idoneo anche ai «tacchi alti!» Riteneva inoltre importante avere orari d'apertura comodi per i clienti. Detto, fatto: da sette anni Bertschi gestisce con successo il Paradiso del Riciclaggio a Reinach (AG). Le sono già stati conferiti il Prix Evenir per progetti sostenibili, il Golden Creativity Award di Idee Suisse e il Premio Aargauer Unternehmen. Nel 2014 ha aperto una seconda filiale a Hunzenschwil e sta pianificando l'apertura della terza. «All'inizio si è fatti talvolta oggetto di ironia se non di vera e propria derisione. Ma appena aperto il primo centro, tutti si sono convinti della bontà dell'iniziativa.»

«*Lo smaltimento deve diventare un avvenimento – come la spesa settimanale, solo al contrario.*»

Karin Bertschi

Bertschi analizza volentieri gli oggetti vecchi e usati che vengono depositati al centro. Prende in esame la problematica nel suo insieme e cerca sempre di trarne il massimo possibile. Uno dei suoi più importanti obiettivi, che persegue con tenacia, è quello di rimuovere il concetto di «sudiciume» da sempre legato al tema dei rifiuti e fare del riciclaggio un aspetto normale della società attuale. Il Paradiso del Riciclaggio offre alle scolaresche delle visite guidate gratuite. E Bertschi organizza regolarmente eventi per tutta la popolazione. «Il tema non deve essere tenuto nascosto: si incontra la gente, c'è qualcosa da mangiare e con conferenze e stand informativi si offre alle persone la possibilità di farsi un'idea più precisa sui materiali riciclabili e sul riciclaggio in generale.» Nel frattempo i bambini apprendono, a seconda dell'età, le prime nozioni sul tema, per esempio sulla fabbricazione della carta da materiale riciclato o sulla ricerca dell'oro nei mucchi di sabbia. A eventi di questo tipo partecipano non meno di 2000 a 3000 persone. Bertschi ama il contatto con la gente: «Quando qualcuno smaltisce qualcosa presso il nostro centro, dietro ad ogni oggetto c'è spesso una storia – un divorzio, un trasloco o un decesso. In questi casi ci si vuole liberare anche dei fardelli emotivi che ogni evento porta con sé. Fa parte della filosofia della nostra azienda dedicare del tempo per ascoltare. Abbiamo dei clienti che vengono da noi ogni giorno.»

Quale datrice di lavoro, per Bertschi è importante l'integrazione di persone che non hanno un curricu-



Karin Bertschi è direttrice generale del Paradiso del Riciclaggio, con filiali a Reinach e Hunzenschwil.

lum di presentazione. «Le persone esprimono il meglio di sé quando hanno un lavoro adeguato. Uno dei nostri dipendenti riceve una rendita $\frac{3}{4}$ della AI. Da noi svolge la mansione di direttore tecnico del punto di raccolta.» Oltre al Paradiso del Riciclaggio, Bertschi accetta anche mandati di consulenza da comuni, scuole o imprese. Lo scorso autunno è stata eletta per l'UDC nel Gran Consiglio argovese. Al centro della sua attività c'è la libertà imprenditoriale.

L'impegnata precorritrice

Sabine Krattiger fa parte del ristretto gruppo delle pioniere del riciclaggio di rifiuti elettrici ed elettronici. All'inizio degli anni '90 arrivò, piuttosto per caso, dal Vorarlberg cercando un lavoro in Svizzera nel settore del riciclaggio. Lo trovò rapidamente. «Lavoro sempre nello stesso gruppo aziendale di allora, solo la sede, la ragione sociale, i proprietari e la mia posizione sono cambiati più volte», dice ridendo. Inizialmente ha svolto le normali funzioni di un'impiegata, poi venne nominata responsabile di una filiale, quindi responsabile dell'ufficio commerciale e oggi è direttrice generale della Immark AG. Fin dall'inizio ha vissuto da vicino tutte le fasi dello sviluppo del riciclaggio di rifiuti elettrici ed elettronici e ha dato un contributo determinante all'evoluzione del settore. «Siamo stati la prima azienda in Europa ad avere meccanizzato la separazione dei rottami elettronici.» Questo spirito innovativo non è mai venuto a mancare: le crescenti conoscenze acquisite dalla pratica hanno permesso di elaborare e produrre impianti, oggi venduti in tutto il mondo, per l'eliminazione meccanica delle sostanze nocive. Da tutto questo è nata una società affiliata, la Immark Technology.



Sabine Krattiger è direttrice generale della Immark AG a Regensdorf e membro della Direzione del Gruppo Thommen.

« Sarei delusa se fossi una semplice donna da «quote rosa». »

Sabine Krattiger

Per Krattiger, la trasparenza è un importante fattore di successo: «In passato tutto avveniva nel silenzio di una stanza. Sono stata la prima a introdurre i concetti del marketing e a spiegare ai clienti, armata di prospetti e diagrammi dei flussi dei materiali, cosa succede con i prodotti.» Quello che del settore più le piace è la sua varietà di temi e la collaborazione con le diverse parti interessate: «Ci sono sempre nuove sostanze nocive e relative direttive. Mi piace trovare delle soluzioni costruttive con fabbricanti, acquirenti di materiali riciclabili e autorità cantonali.»

Dagli anni '90, quando si è trattato di definire le condizioni quadro per i sistemi di ritiro, Sabine Krattiger ha dato costantemente, in qualità di rappresentante dell'industria, il suo supporto di esperienza e conoscenza nell'ambito dei vari comitati di esperti. Oggi è nel Comitato consultivo dell'Ufficio federale dell'ambiente, membro del Comitato dell'Associazione specialistica VREG – Smaltimento e dell'European Electronics Recyclers Association (EERA). Spesso è l'unica donna presente alle sedute. «Non ho mai avuto problemi in questo senso. All'inizio ho notato un certo riserbo nei miei confronti, ma è sparito presto.» Ritene le «quote rosa» inutili. «Oggi chiunque ha la possibilità di raggiungere una posizione dirigenziale. È più importante creare per entrambi i sessi buone condizioni di compatibilità tra professione e famiglia, e questo è il compito di ogni impresa.»

Attualità dell'IGSU

Clean-Up-Day 2017

Ogni anno l'IGSU (Gruppo d'interesse per un ambiente pulito) organizza una giornata nazionale di ripulitura, durante la quale comuni, scuole, associazioni e aziende ripuliscono insieme gli spazi pubblici dai rifiuti. Nel 2017, i Clean-Up-Day si svolgeranno l'8 e il 9 settembre.

www.clean-up-day.ch

Trash Hero

Il littering è un problema: la maggior parte delle persone, però, smaltiscono correttamente i rifiuti. Alcune di queste persone sono state osservate di nascosto mentre passano davanti ad un portarifiuti e complimentate per il loro gesto di rispetto per l'ambiente. Ne è nato un divertente video:

www.igsu.ch/it/trashhero

Index del littering

Dal 2015 IGSU effettua dei sondaggi tra la popolazione al fine di valutare la problematica del littering in Svizzera. Nel 2016 si è registrato un leggero miglioramento rispetto all'anno precedente:

www.igsu.ch/it/media/comunicati-stampa

Sponsorizzazioni di spazi pubblici

Gli sponsor di spazi pubblici si assumono la responsabilità della pulizia di una determinata zona. Viene così non solo assicurata la pulizia, ma si fa anche un'opera di sensibilizzazione della popolazione sulla tematica del littering. IGSU ha preparato a tale scopo una guida su come devono essere preparate e organizzate le sponsorizzazioni di spazi pubblici affinché abbiano successo:

www.igsu.ch/studi



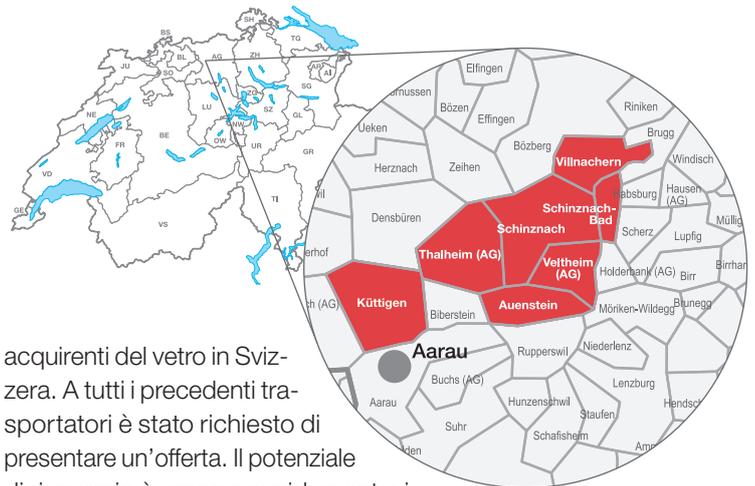
Uno per tutti

Risparmiare sulle spese grazie alla soluzione dell'unione: per i piccoli comuni vale la pena di organizzare congiuntamente il trasporto dei materiali riciclabili. La libertà dei singoli comuni non viene così minimamente intaccata.

Fino al 2016, ognuno dei comuni argoviesi di Schinznach, Schinznach-Bad, Thalheim, Auenstein, Veltheim e Villnachern organizzava autonomamente le operazioni di trasporto dei rifiuti destinati al riciclaggio. Non sempre si riusciva, però, a coprire le spese. Si valutò così la possibilità di trovare una soluzione comune e venne chiesto il sostegno di Swiss Recycling. L'analisi degli esperti di riciclaggio dimostrò che per il trasporto di vetro usato, alluminio e lamiera stagnata un'unione sarebbe stata molto utile. Vecchi contratti per il trasporto mai aggiornati potevano costituire un buon potenziale di risparmio. Swiss Recycling ebbe anche un'altra idea: si sarebbe potuto inglobare nell'unione anche il Comune di Küttigen, che con i suoi circa 6000 abitanti raddoppiava il bacino d'utenza, facilitando così le negoziazioni con le aziende di trasporto. La sinergia si sarebbe rilevata molto funzionale per tutte le parti in causa. Per pura coincidenza, in quello stesso momento Küttigen stava ottimizzando i suoi punti di raccolta con il sostegno di Swiss Recycling e il consulente ne era al corrente. A Tobias Leuthard, consigliere municipale di Küttigen, l'idea piacque: «A volte le buone soluzioni sono a portata di mano, ma senza intermediari non ci si penserebbe mai.»

Salvaguardare l'autonomia

Per l'assegnazione del mandato del trasporto sono stati presi in considerazione, oltre al prezzo, all'autonomia dei singoli comuni e a un certo valore aggiunto di ordine ecologico, anche altri importanti criteri: veicoli ecologici, trasporti ulteriori su rotaia e



acquirenti del vetro in Svizzera. A tutti i precedenti trasportatori è stato richiesto di presentare un'offerta. Il potenziale di risparmio è emerso rapidamente: i prezzi offerti variavano sensibilmente. La gara è stata vinta dalla Häfeli AG di Lenzburg. Il trasporto viene ora effettuato con un veicolo dotato del sistema multivani: con un unico viaggio possono essere serviti tutti i comuni e tutte le frazioni. Il vetro viene raccolto separato per colore, l'alluminio e le lamiere d'acciaio insieme. Oltre alla frequenza di ritiro generale di due o tre settimane, l'utente può, in caso di particolare necessità, p.es. dopo una festa popolare, richiedere un ulteriore ritiro. Ogni comune dispone di un proprio contratto limitato a tre anni. Dopo questo periodo, ogni comune può decidere se rimanere o meno nell'unione. Si è tenuto anche conto che singoli comuni hanno ancora in vigore contratti per alcune parti di materiali riciclabili. Küttigen, per esempio, cambierà solo nel 2018 per quanto riguarda il ritiro di alluminio e lamiera stagnata.

Trovare il denominatore comune

Per raggiungere una soluzione comune si è dovuto unificare, per il vetro usato, il sistema di raccolta. Alcuni comuni hanno così dovuto dotarsi di nuovi contenitori per la raccolta. Questo investimento iniziale verrà, però, ammortizzato rapidamente: con il nuovo sistema, i comuni coinvolti risparmiano fino al 40% circa rispetto alla situazione precedente. «Prima pagavamo un po' più di 100 franchi per tonnellata, oggi solo 60 franchi», dice soddisfatto Leuthard. I comuni stanno ora verificando se una soluzione di unione può essere presa in considerazione anche per altri materiali.

Una soluzione a portata di mano: poiché il trasporto di vetro usato, alluminio e lamiera stagnata può essere effettuato in un unico giro, tutti e sette i comuni beneficiano di una sensibile riduzione delle spese.

Recycling- Check-Up

Con la consulenza di Swiss Recycling più di cento comuni hanno ottimizzato il loro sistema di raccolta e risparmiato sulle spese. Ulteriori informazioni sui servizi di Swiss Recycling sono reperibili su:

www.swissrecycling.ch

Termini importanti

- 🔥 I termini di iscrizione sono pubblicati sul sito web di VetroSwiss:
www.vetroswiss.ch

Manifestazioni

- 🔥 4° Forum VetroSwiss
Venerdì 1° settembre 2017, dalle ore 10.30 alle 14, Hotel Olten
- 🔥 Giornata nazionale IGSU Clean-Up-Day 2017
Venerdì e sabato 8 e 9 settembre 2017, www.igsu.ch

Visite agli stabilimenti

Durante una visita alla vetreria di Vetropack a Saint-Prex o alla MISAPOR AG a Dagmersellen potete vedere di persona come dal vetro usato vengono prodotte nuove bottiglie o materiali edili di grande pregio. Trovate ulteriori informazioni in merito alle visite agli stabilimenti sul sito web di VetroSwiss: www.vetroswiss.ch

- 🔥 **Vetropack SA a Saint-Prex**
 - Giovedì 16 marzo 2017 (tedesco)
 - Venerdì 31 marzo 2017 (francese)
 - Lunedì 15 maggio 2017 (tedesco)
 - Giovedì 18 maggio 2017 (tedesco)
 - Venerdì 9 giugno 2017 (francese)
 - Venerdì 8 settembre 2017 (tedesco)
 - Giovedì 21 settembre 2017 (tedesco)
 - Venerdì 22 settembre 2017 (francese)
 - Giovedì 26 ottobre 2017 (tedesco)

- 🔥 **MISAPOR AG a Dagmersellen**
 - Giovedì 27 aprile 2017 (tedesco)
 - Venerdì 28 aprile 2017 (francese)
 - Venerdì 18 agosto 2017 (tedesco)

Iscrizione: Annunciatevi al più tardi un mese prima della data desiderata per la visita utilizzando il formulario d'iscrizione online sotto www.vetroswiss.ch o per e-mail a info@vetroswiss.ch. Il numero di partecipanti è limitato. La selezione avviene in base all'ordine di arrivo delle iscrizioni.

vetroswiss
... per un riciclaggio ottimale del vetro ...

VetroSwiss
Casella postale 1023
3000 Berna 14
Telefono +41 31 380 79 90
info@vetroswiss.ch
www.vetroswiss.ch